

SUPSI

Certificate of Advanced Studies (CAS) Interculturalità e plurilinguismo nella scuola

Piano degli studi

Approvato il 19 aprile 2021 dalla Direzione del Dipartimento formazione e apprendimento.

Indice

Il Dipartimento formazione e apprendimento	3
Premessa	4
Introduzione	5
Competenze mirate del CAS	6
Durata, struttura e metodologia	7
Contenuti e certificazione dei moduli	8
Certificazione del CAS	10
Contatti	11

Il Dipartimento formazione e apprendimento

Il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) è un dipartimento della SUPSI ed è al contempo un'Alta Scuola Pedagogica. Le attività del DFA si concentrano sulla formazione iniziale e continua dei docenti del sistema scolastico ticinese, sulla ricerca e i servizi.

Direttore

Alberto Piatti

Responsabile della formazione continua

Claudio della Santa

Responsabile del CAS Interculturalità e plurilinguismo nella scuola

Lorenza Rusconi-Kyburz

Segreteria Formazione Continua

Denise Neves e Vittoria Ponti

Tel. +41 (0)58 666 68 14

dfa.fc@supsi.ch

Premessa

Presentazione del sistema di accumulazione e trasferimento dei crediti ECTS

Il sistema ECTS è basato sul principio di trasparenza dei processi di insegnamento-apprendimento e di valutazione. I crediti ECTS esprimono il volume dell'apprendimento basandosi su risultati di apprendimento definiti a priori e il carico di lavoro necessario per raggiungerli. 1 credito ECTS equivale a 25-30 ore di lavoro indicativamente così suddivise: un terzo di ore di lezione in aula, un terzo di ore di studio personale e un terzo di ore di pratica o sperimentazione nel proprio contesto professionale (indicativamente 8-10 ore per ognuna delle tre parti).

Introduzione

I professionisti¹ attivi in ambito educativo sono in permanenza confrontati con un susseguirsi di cambiamenti a livello sociale e culturale e con le relative conseguenze in termini educativi. Il percorso formativo qui proposto, della durata di due anni e fruibile parallelamente alla propria attività professionale, offre ai partecipanti la possibilità di acquisire degli strumenti che consentano di interpretare tali cambiamenti e di riflettere sulle loro ricadute sulle proprie pratiche professionali. In particolare, il ciclo di studi approfondisce il tema della presa a carico della diversità culturale e linguistica nella scuola in una duplice prospettiva: da un lato, riserva un'attenzione particolare all'accoglienza e all'inserimento scolastico degli allievi allocti, e dall'altro approfondisce la sensibilizzazione di tutti gli allievi alla complessità linguistico-culturale che caratterizza le società odierne, secondo le indicazioni contenute nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Il CAS si prefigge l'obiettivo di contribuire a una scuola attenta e sensibile nei confronti della diversità, che possa offrire a tutti gli allievi la possibilità di vivere delle esperienze scolastiche caratterizzate dal benessere e dal successo, favorendo il pieno sviluppo del potenziale di ciascuno, indipendentemente dal background linguistico, culturale, sociale, religioso di appartenenza. In quest'ottica, i fondamenti teorico-concettuali degli approcci interculturali in educazione, degli approcci plurali alle lingue e alle culture, della didattica dell'italiano come lingua seconda e della mediazione interculturale forniscono le basi a partire dalle quali è costruito il percorso formativo.

L'intreccio di orizzonti professionali e disciplinari differenti promosso mediante un approccio interdisciplinare e la valorizzazione di proposte metodologiche elaborate attraverso recenti sperimentazioni sul territorio, rappresentano concretamente la tensione verso la costruzione di una visione condivisa sulla presa a carico della diversità culturale e linguistica nella scuola e della sua valorizzazione. Per questo motivo, la proposta si rivolge a un pubblico differenziato (docenti di lingua e integrazione, docenti di scuola dell'infanzia, elementare e media, docenti di sostegno pedagogico, direttori e altri operatori scolastici) ed è auspicata la partecipazione di più operatori provenienti dalla stessa sede.

Il percorso inizia con l'introduzione agli approcci interculturali in educazione, seguita da una riflessione sulle possibili modalità di accoglienza per gli allievi allocti e le loro famiglie, per poi arrivare a conclusione del primo modulo con una presentazione di esperienze e buone pratiche da parte di professionisti attivi sul territorio. Nell'ambito del secondo modulo, la formazione prevede un'immersione nel mondo della mediazione interculturale, caratterizzata dal lavoro sulle competenze di mediazione e di gestione dei conflitti e dal confronto con le esperienze dei professionisti del campo. Il terzo modulo prevede invece un approfondimento in ambito linguistico. In particolare, propone un primo momento rivolto all'insieme dei partecipanti e incentrato sullo sviluppo mono- e plurilingue del linguaggio, per poi suddividersi in due percorsi distinti. Il primo percorso consiste in un'offerta mirata alla specializzazione dei docenti di lingua e integrazione scolastica ed è incentrato sulla didattica dell'italiano come lingua seconda. Il secondo percorso è rivolto a docenti titolari e altri professionisti, e si compone di due fasi: 1. un corso sugli approcci plurali alle lingue e alle culture; 2. delle proposte opzionali da frequentare a scelta. Queste ultime variano di anno in anno e sono aperte a un pubblico più ampio; si prefiggono di sviluppare vari temi in relazione alla trattazione della diversità culturale nella scuola, contribuendo all'adattabilità del percorso in funzione delle necessità di approfondimento attuali. Il modulo professionale, che conclude il ciclo di studi, è orientato all'applicazione dei contenuti dei corsi entro un progetto che i partecipanti applicheranno nei loro contesti professionali. Esso implica dunque l'attività professionale regolare in un ambito in cui si possono declinare le competenze sviluppate nel CAS. Tale processo favorisce, da un lato, il rafforzamento dei legami tra le indicazioni teorico-applicative ricevute e la realtà professionale dei partecipanti, dall'altro lato, la creazione di comunità di apprendimento attive su temi condivisi.

¹ Il genere maschile è usato per designare persone, denominazioni professionali e funzioni, indipendentemente dal sesso.

Competenze mirate

L'offerta formativa persegue l'obiettivo di integrare nel proprio agire professionale le conoscenze teoriche, i concetti di base e gli strumenti didattici, metodologici e disciplinari presi in considerazione nell'ambito del percorso (approcci educativi interculturali, mediazione interculturale, sviluppo del linguaggio, didattica dell'italiano lingua seconda, approcci plurali alle lingue e alle culture).

In generale, il percorso formativo mira a:

- sviluppare percorsi pedagogico-didattici atti a favorire
 - l'inserimento scolastico degli allievi con background linguistico-culturale complesso
 - l'apprendimento, da parte di questi allievi, dell'italiano come lingua seconda
 - la sensibilizzazione di tutti gli allievi alla diversità culturale e linguistica;
- sviluppare competenze nella collaborazione e nel lavoro di rete per contribuire al successo scolastico degli allievi allocti e alla valorizzazione della diversità culturale in contesto scolastico;
- utilizzare strumenti di gestione di colloqui, di mediazione e di traduzione, al fine di agevolare lo scambio con bambini e genitori provenienti da contesti culturali e linguistici differenti.

Durata, struttura e metodologia

Il percorso formativo si compone di quattro moduli organizzati su due anni scolastici e prevede l'ottenimento di 12 ECTS. Il calendario prevede un'articolazione in due fasi: il primo anno è dedicato alla partecipazione ai corsi, mentre durante il secondo anno i partecipanti sono chiamati a ideare, a partire dai contenuti proposti, un percorso di sperimentazione pratica nel proprio contesto professionale.

Tabella in sintesi:

Modulo	Ore-lezione	Ore di lavoro individuale/pratica professionale	ECTS						
1. Gli approcci interculturali in educazione	44	20	2						
2. La mediazione interculturale	24	10	1						
3. Il plurilinguismo come risorsa	48	20	2						
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Docenti di lingua e integrazione</th> <th>Altri operatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Sezione comune: Plurilinguismo e sviluppo del linguaggio (16 ore-lezione)</td> </tr> <tr> <td>Didattica dell'italiano lingua seconda (32 ore-lezione)</td> <td>a. Approcci plurali alle lingue e alle culture (16 ore-lezione) b. Corsi opzionali (minimo 16 ore-lezione)</td> </tr> </tbody> </table>	Docenti di lingua e integrazione	Altri operatori	Sezione comune: Plurilinguismo e sviluppo del linguaggio (16 ore-lezione)		Didattica dell'italiano lingua seconda (32 ore-lezione)	a. Approcci plurali alle lingue e alle culture (16 ore-lezione) b. Corsi opzionali (minimo 16 ore-lezione)			
Docenti di lingua e integrazione	Altri operatori								
Sezione comune: Plurilinguismo e sviluppo del linguaggio (16 ore-lezione)									
Didattica dell'italiano lingua seconda (32 ore-lezione)	a. Approcci plurali alle lingue e alle culture (16 ore-lezione) b. Corsi opzionali (minimo 16 ore-lezione)								
4. Progettare percorsi per una scuola interculturale	12	200	7						
TOTALE	128	250	12						

Se non esplicitato diversamente sul descrittivo dei singoli moduli, è richiesta la partecipazione ad almeno l'80% delle ore-lezione di ogni modulo. Nel caso in cui si superi il massimo di ore di assenza previste, si invita a contattare il responsabile del percorso formativo per richiedere indicazioni in merito alle possibili modalità di recupero. La presenza inferiore al 60% delle ore previste porta alla non acquisizione d'ufficio del modulo.

Contenuti e certificazione dei moduli

Modulo 1: Gli approcci interculturali in educazione

L'offerta formativa prevede l'approfondimento di tematiche legate alla eterogeneità culturale presente nei contesti scolastici, con un'attenzione particolare al panorama storico di riferimento, ai fenomeni culturali connessi con le migrazioni e alle implicazioni per il lavoro educativo. Il percorso favorisce il confronto con esperienze significative di intervento, allo scopo di acquisire competenze professionali in materia d'interculturalità e d'accoglienza di bambini e delle loro famiglie di provenienza culturale e linguistica altra. In particolare, esso prevede un approfondimento sul concetto di decentramento come strumento per promuovere un'attitudine di accoglienza verso chi giunge da una realtà diversa. Attraverso lo sviluppo di una sensibilità interculturale, si mira a individuare nuove piste di sviluppo della propria professionalità in un'ottica di accoglienza, come pure a riconoscere e ad affrontare le principali differenze culturali nella percezione che l'individuo ha del mondo.

Modalità di certificazione

Per questo modulo non sono previste attività certificative specifiche ma è richiesta una presenza obbligatoria ai corsi con partecipazione attiva. Nel caso in cui la partecipazione non raggiunga l'80% delle ore di corso, è possibile recuperare le lezioni perse attraverso un lavoro aggiuntivo. Se la partecipazione non raggiunge il 60% delle ore previste, per ottenere il certificato è necessario ripetere il corso in un'edizione successiva.

Modulo 2: La mediazione interculturale

Il modulo è incentrato sul tema della mediazione interculturale quale strumento per la gestione costruttiva delle incomprensioni e dei conflitti, con un'attenzione particolare ai frangenti in cui la diversità linguistica e culturale pone particolari sfide alle interazioni quotidiane in ambito professionale. Il percorso formativo presenta le metodologie e gli strumenti propri della mediazione e offre l'opportunità di riflettere su esperienze critiche, attingendo all'esperienza professionale dei partecipanti, con lo scopo di individuare modalità, strategie, comportamenti che favoriscano una risoluzione efficace delle situazioni conflittuali. È inoltre previsto un approfondimento del ruolo del mediatore interculturale, declinato in funzione delle specificità dei contesti scolastici, con lo scopo di favorire la riflessione sulle possibili modalità di intervento, come pure su attitudini e competenze dei professionisti implicati. La figura dell'interprete e mediatore interculturale è presentata attraverso l'esposizione di esperienze dirette da parte di professionisti del campo che operano in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio.

Modalità di certificazione

Per questo modulo non sono previste attività certificative specifiche ma è richiesta una presenza obbligatoria ai corsi con partecipazione attiva. Nel caso in cui la partecipazione non raggiunga l'80% delle ore di corso, è possibile recuperare le lezioni perse attraverso un lavoro aggiuntivo. Se la partecipazione non raggiunge il 60% delle ore previste, per ottenere il certificato è necessario ripetere il corso in un'edizione successiva.

Modulo 3: Il plurilinguismo come risorsa

La prima parte del modulo, rivolta a tutti i partecipanti, delinea un percorso che parte dallo sviluppo del linguaggio nel bambino e giunge a trattare l'acquisizione bilingue/plurilingue del linguaggio. Essa presenta i diversi tipi di bilinguismo, i fattori che li determinano, i vantaggi e i possibili svantaggi dell'acquisizione bi/plurilingue del linguaggio. Propone inoltre la presentazione dei concetti di lingua d'origine, di lingua seconda e lingua straniera evidenziando le differenze tra esse e le implicazioni che tali differenze possono comportare in ambito didattico.

L'offerta formativa si suddivide in seguito in due percorsi, volti a sviluppare competenze professionali distinte. Ai docenti di lingua e integrazione scolastica è rivolto il percorso incentrato sulla didattica dell'italiano lingua seconda, quale lingua di scolarizzazione per gli allievi alloglotti. Per gli altri operatori è invece prevista un'introduzione agli approcci plurali alle lingue e alle culture, quale metodologia di lavoro finalizzata alla valorizzazione di tutte le lingue e culture e allo sviluppo della consapevolezza linguistica, seguito da alcune opportunità di approfondimento tematico a scelta (corsi opzionali), che variano di anno in anno e sono aperti a un pubblico più ampio.

Modalità di certificazione

Per questo modulo non sono previste attività certificative specifiche ma è richiesta una presenza obbligatoria ai corsi con partecipazione attiva. Nel caso in cui la partecipazione non raggiunga l'80% delle ore di corso, è possibile recuperare le lezioni perse attraverso un lavoro aggiuntivo. Se la partecipazione non raggiunge il 60% delle ore previste, per ottenere il certificato è necessario ripetere il corso in un'edizione successiva.

Modulo 4: Progettare percorsi per una scuola interculturale

È possibile iscriversi al modulo 4 solo dopo avere acquisito i moduli 1, 2 e 3. Il modulo professionale prevede l'ideazione, a partire dai contenuti del percorso formativo, di un progetto innovativo che i partecipanti condurranno nei loro contesti lavorativi di appartenenza durante l'intero anno scolastico. È previsto un percorso di accompagnamento da parte di un professionista esperto (tutor) che sarà a disposizione durante tutta l'esperienza, attraverso incontri regolari definiti all'inizio del percorso. Di principio, i partecipanti costituiscono dei gruppi di lavoro su temi di interesse comune (sul modello delle comunità di pratica). In casi eccezionali, si può richiedere di svolgere il lavoro individualmente. Il modulo prevede la riorganizzazione, la capitalizzazione e la condivisione di esperienze e concetti, con lo scopo di rafforzare i legami tra le indicazioni teorico-applicative ricevute durante i corsi e la realtà professionale dei partecipanti. Questi ultimi sono chiamati a sintetizzare e presentare, dapprima oralmente e in seguito in forma scritta, il loro percorso di crescita professionale focalizzandosi su alcuni aspetti particolarmente significativi che caratterizzano il progetto educativo da loro ideato. La condivisione dei progetti, oltre a informare sui percorsi svolti, offre la possibilità di ritornare sugli aspetti chiave della formazione proposta e di rivederli alla luce delle loro ricadute professionali.

Modalità di certificazione

La certificazione del modulo prevede la presentazione agli altri partecipanti del progetto educativo svolto e la consegna di un documento che espone tale esperienza professionale, mettendone in luce i legami con i contenuti del ciclo di studi e le ricadute sulla professionalità del partecipante. Il lavoro scritto è discusso nell'ambito di un colloquio finale alla presenza di una commissione formata dalla responsabile del CAS e da uno dei suoi formatori principali. La valutazione è espressa in termini di acquisito – non acquisito. In caso di non superamento, il partecipante è tenuto a rielaborare o a produrre ex-novo la propria documentazione secondo le istruzioni fornite dalla commissione.

Certificazione del CAS

La certificazione del percorso formativo si ottiene attraverso la partecipazione al modulo 4 e la redazione e presentazione del documento che illustra il progetto educativo svolto.

SUPSI

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

Dipartimento formazione e apprendimento

Piazza San Francesco 19

CH – 6600 Locarno

Tel. +41 (0)58 666 68 00

Fax +41 (0)58 666 68 19

dfa@supsi.ch

www.supsi.ch/dfa